

Il piccolo melone

C'era qualcosa che Weston poteva fare per aiutare Nate?

Amanda Joy Penrod-Jang
(Basato su una storia vera)

Questa storia è accaduta negli Stati Uniti.

Weston stava giocando fuori casa quando un'auto e un grosso furgone per traslochi si avvicinarono alla casa dall'altra parte della strada. Molti bambini scesero dall'auto. Uno di loro era un bambino che sembrava avere l'età di Weston.

Weston corse dentro casa. "Mamma, papà! Una nuova famiglia si sta trasferendo!".

Il papà alzò lo sguardo dal progetto a cui stava lavorando. "È fantastico".

"Voglio conoscerli", disse Weston. "Vieni con me?".

"Certo!".

Weston e il papà attraversarono la strada diretti a casa dei nuovi vicini. Quando bussarono, venne ad aprire una signora. Il bambino dell'età di Weston era in piedi dietro di lei.

Weston salutò. "Ciao, sono Weston. Come ti chiami?".

Il bambino si fece avanti. "Sono Nate".

"Vuoi giocare a casa mia?" chiese Weston.

Nate guardò sua madre.

"Puoi andare", disse. "L'importante è che torni a casa in tempo per la cena".

Da quel momento, Weston giocò con Nate quasi ogni giorno. Era così felice di avere un nuovo amico. Andavano in bicicletta, nuotavano in piscina e giocavano ai pirati nel parco. A volte anche Weston giocava a casa di Nate. Tutta la famiglia di Nate era gentile!

Un giorno, il padre di Nate si ammalò gravemente. Dovette andare in ospedale. La malattia peggiorò sempre di più. Nate e la sua famiglia erano molto preoccupati.

Anche Weston era preoccupato. Tutti in chiesa digiunarono e pregarono per il padre di Nate. Anche Weston digiunò. Sperava in un miracolo. Ma il padre di Nate morì.

Con il passare dei giorni, Weston vide quanto fossero tristi Nate e la sua famiglia. Voleva tirarli su di morale. Attraversò la strada e bussò alla porta di Nate.

"Non voglio giocare oggi", disse Nate.

"Oh, OK", disse Weston. C'era qualcosa che poteva fare per aiutare Nate?

Weston tornò a casa e trovò la mamma. "Nate non vuole giocare", disse.

"È difficile". La mamma lo abbracciò. "A volte, quando le persone sono tristi, hanno solo bisogno di stare un po' da sole".

Weston annuì. "Immagino che se il mio papà morisse, non avrei voglia di giocare neanche io".

Ma Weston voleva comunque aiutare Nate e la sua famiglia a sentirsi meglio. Ebbe un'idea. "Dove sono le cesoie?", chiese. "Voglio dare a Nate qualcosa dal nostro orto!"

Weston andò in cortile e cercò qualcosa da dare al suo amico. Guardò nella terra dove avevano piantato delle carote. Ma non erano ancora pronte. Cercò tra gli alberi da frutto ma trovò solo rami spogli.

Poi Weston guardò sotto alcune piante rampicanti con grandi foglie. Scostò alcune foglie e trovò un minuscolo melone verde che cresceva sulla vite. Era il melone che aveva piantato e annaffiato lui stesso!

Sperava che a Nate e alla sua famiglia piacessero i meloni. Weston lo tagliò dalla pianta e lo portò in casa. Poi scrisse un biglietto per accompagnare il suo regalo.

Una volta terminato il biglietto, Weston posò con cura il melone e il biglietto sulla soglia della casa di Nate. Poi suonò il campanello e corse a casa più veloce che poteva. *Spero che gli piaccia*, pensò Weston.

Più tardi, Weston vide la famiglia di Nate ad un barbecue di quartiere.

"È stato il melone più buono che abbia mai mangiato!", disse la sorella di Nate.

"All'inizio non eravamo sicuri di cosa fosse". Nate rise. "Pensavamo fosse una strana noce di cocco!".

"Grazie per il dolce regalo", disse la mamma di Nate.

Weston sentì una sensazione di calore mentre Nate lo abbracciava. Non poteva eliminare la tristezza del suo amico, ma anche un piccolo melone poteva aiutare a farlo sorridere. ●

ILLUSTRAZIONE DI GREG PAPROCKI